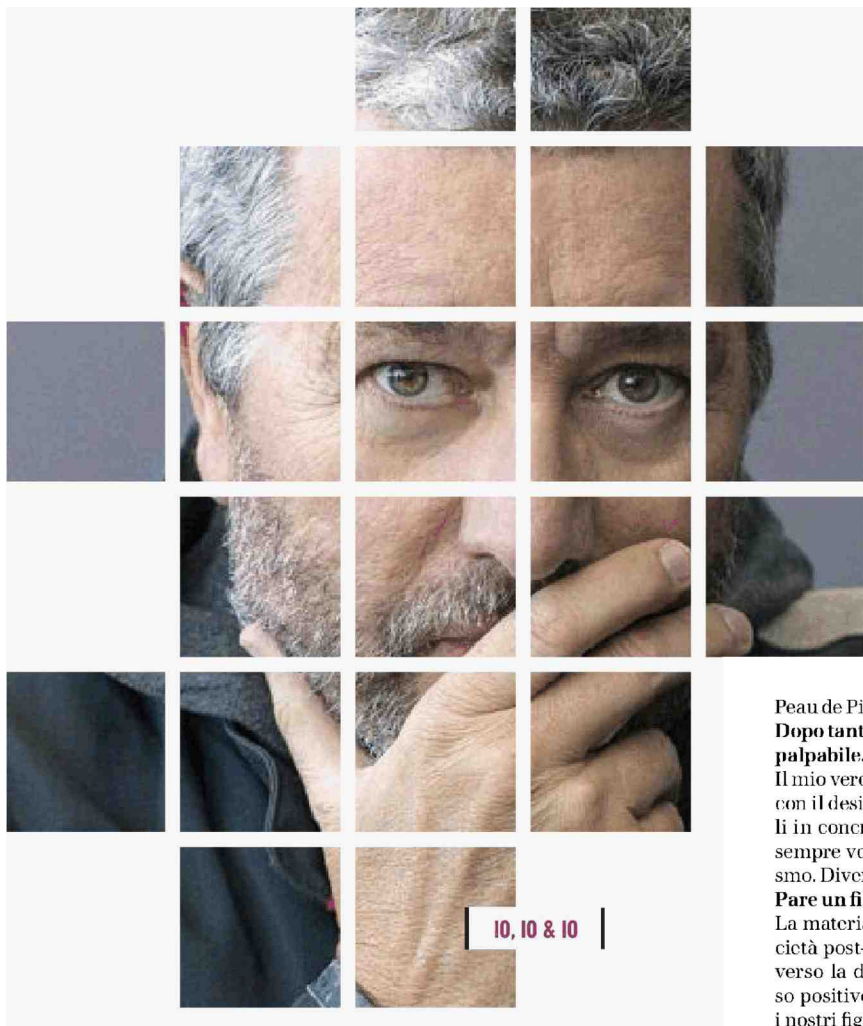




NON STO NEL PRESENTE: IL MIO TERRENO È IL SOGNO

“L'unico legame con il mondo reale sono mia moglie Jasmine e mia figlia Justice” dice **PHILIPPE STARCK**. E confida qual è la sua “ossessione di una vita”

Mia madre, dopo il divorzio, aveva un negozio di profumi: da bambino sono cresciuto tra fragranze e lozioni. Mi nascondevo negli scaffali del magazzino e ci restavo per ore, con la musica classica a tutto volume. A vent'anni mi ero addirittura comprato un mini-laboratorio per produrli. C'è voluto del tempo, però adesso - sessantottenne - Philippe Starck dà sfogo a “un'ossessione durata tutta la vita” e ha creato tre essenze: Peau de Soie,

Peau de Pierre, Peau d'Ailleurs. **Dopo tanti oggetti, qualcosa di impalpabile.**

Il mio vero territorio sono i sogni e - con il design - ho cercato di tradurli in concreto. Ma nel profondo ho sempre voluto fuggire il materialismo. Diventare puro spirito.

Pare un filo contraddittorio.

La materia è volgare. In questa società post-moderna si deve andare verso la decrescita, intesa in senso positivo, affrontando - per noi e i nostri figli e i figli dei figli - le sfide dell'ecologia e dell'energia. Il futuro è donna: richiede il tipo di intelligenza femminile, quella intuitiva. I maschi devono riconoscerlo e farla diventare parte anche di sé.

Lei è un visionario. Che rapporto ha con il passato?

Mi interessa così poco che cerco addirittura di cancellarlo dal cervello. Le pochissime volte che ci ho pensato è stato per capire meglio qualcosa del presente.

Riesce a stare nel qui e ora?

Non ho i piedi per terra. Il mio legame con il mondo reale e con la gente sono mia moglie Jasmine e mia figlia Justice. Io e Jasmine viviamo in simbiosi, non abbiamo neppure bisogno di parlarci.

Maria Laura Giovagnini